ANNO XXXIV — Sabato, 9 Luglio 1881. — N. 188

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Sino 7 Numeri	Sino 7 Numeri Semestre Anno
Provincie del Regno	L. —	L. 7 L. 14 L. 26
Roma	» 2 50	» 10 » 20 » 36
Tutti i Paesi dell'Europa e l'Egitto	» —	» 15 » 30 » 55
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» —	» 18 » 36 » 66
America Meridionale	» —	» 20 » 38 » 72
Cina, Giapponia, Chili	» —	» 25 » 46 » 88

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo numero.

Ciascun foglio: per Roma centesimi 5; per le altre provincie centesimi 10. — Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Estero 25.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Bailey Berkes et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Bureau L'Orientale, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

1 **Roma, 8 luglio**

BOLLETTINO POLITICO

Nel Belgio è sorta la questione elettorale. Nessuno vi domandava, o la costituzione della capacità ai censo, od un limitato allargamento del diritto elettorale, ovvero il suffragio universale. Quantunque il Belgio sia in permanenza contatto con due paesi, nei quali le elezioni si fanno col concorso di tutti indistintamente i cittadini, e questi esempi, come anche quelli di altri Stati più lontani, possa i quali si agitano le questioni del diritto elettorale, dovessero esercitare un'influenza sopra il partito radicale, medianeme non vi si era udita per il passato una sola voce, che manifestasse nel popolo il bisogno di una riforma elettorale, o nei partiti estendo più avanzati l'aspirazione ad un cambiamento delle basi amministrative o politiche del governo. Oggi le cose sono improvvisamente cambiate. Pel, che il governo abbe presentato alla Camera un disegno di legge relativo alla giurisdizione elettorale, nel quale si altera la costituzione del censo, i radicali hegli, capitanati dal signor Janson, si trovarono nell'alternativa di tacere, o venir meno per un modo al loro principii e di venire in seguito, di accettare la discussione sopra la questione del diritto elettorale, e, conforme alle loro tendenze, sostenere la proclamazione del criterio della capacità a quello del censo o l'adozione del principio del suffragio universale.

Avvertasi che qui non si tratta ancora di elezioni politiche, ma semplicemente di elezioni amministrative. Ciò nondimeno l'opposizione contro alla proposta del signor Janson è stata ed è vivissima in tutto il partito liberale moderato; come fu e sembra essere ancora grandissima la ripugnanza del ministero a accettarla. Tanto nel ministero quanto nel partito liberale moderato apparvero, a questo proposito, due correnti d'idee: gli uni dicono, che non sono alieni dall'approvare la massima il suffragio universale, ma, ad ogni modo, lo ritengono ora inopportuno e sarebbero perciò assai lieti di vederno ritirata la proposta; gli altri, all'incontro, sostengono, che, una volta ammesso il principio e indugiatane soltanto l'applicazione per ragioni di opportunità, non si potrà più evitare, o prima o poi, di trasformarlo in legge. La quale trasformazione in legge del principio del suffragio universale vorrebbe costoro con tutte la loro forze, perchè sarebbe il preludio di una riforma analoga nella costituzione del corpo elettorale politico. Il suffragio universale passerebbe tosto, senza alcun dubbio, dalle elezioni amministrative alle elezioni politiche. Certi movimenti si iniziano talvolta con estrema difficoltà, ma, quando sono iniziati, si compiono rapidamente. Ora questa seconda classe di persone dell'estrema moderato, non volendo l'effetto, si mostra sciandio assolutamente contraria alla causa. Tanto più che il suffragio universale nelle elezioni politiche proporrebbe una modificazione della Costituzione belga. E da siffatte novità costituzionali molte parte dei liberali moderati è allena.

Queste due correnti d'idee, come esistono nella maggioranza, così esistono pure nel ministero. Fra i ministri vi è chi combatte la proposta non per ragioni di semplice opportunità e vi è chi la combatte assolutamente. Avrebbero forse qualche meraviglia, che fra i liberali belgi il suffragio universale debba incontrare tanto e così invincibili opposizioni. Se non che la meraviglia dovrebbe essere ben presto a mille doppi, quando si sapesse che lo stesso signor Janson, il quale, in nome dei radicali, propose il suffragio universale, non vorrebbero punto ingiustificato questo principio adottato dal Parlamento. Egli lo propose, perchè, sollevata la questione, l'indole sua, il suo programma, i suoi impegni lo forzavano a propugnarlo. Nè ora potrebbe recedere da esso, se d'altro lato i liberali moderati ed il ministero non gliene dessero giusta o legittima cagione. Altrimenti il signor Janson ed il suo partito perderebbero ogni credito nel paese. Laonde, sotto il pericolo di una scissione tra liberali moderati e radicali, aggravata dal desidio tra i moderati opportunisti e gli altri, non è improbabile, che, al fine di evitare una crisi, la quale andrebbe tutta a beneficio dei clericali, essendo i liberali moderati divisi in due partiti voti, si trovi il modo di aggiornare indefinitamente la questione e di risparmiare al signor Janson l'umiliazione e il danno di una incongruenza ed ingiustificabile ritirata. Il fatto è, ad ogni modo, che tutte le frazioni del partito liberale, qual più qual meno, sono avverse a qualunque alterazione del corpo elettorale, e segnatamente al suffragio universale, perchè temono che i clericali ne abbiano a raccogliere il beneficio.

LA CONFERENZA MONETARIA

Ciò che avevamo previsto, ed ora frutto la previsione, si è verificato; la conferenza monetaria ora un modo adatto a riconoscere le disposizioni dei vari paesi e a tale uopo bastava in prima sconvocazione dell'aprile. Poi, seguava cangiar metodo e nol l'avevamo indicato. Bisognava, cioè, abbandonare il sistema delle conferenze e adottare quello dei negoziati diplomatici. Invece si è cominciato a voler discutere più ragioni; alle conferenza vi sono i bimetallisti rigidi, assoluti, insensibili che rappresentano il doppio tipo come una specie di *talum monetario*, i bimetallisti per opportunità della nostra tinta, i quali accettano il doppio tipo per considerazione della scarsità di oro e della perturbazione profonda che cagionerebbe la demonetazione dell'argento, e vi sono infine i monometallisti in oro; i quali si dividono in due schiere, la schiera dei teorici a tutta oltranza e quella degli opportunisti. Ora se voi lasciate anche per tutti l'estrinità la presenza l'uno dell'altro questi rappresentanti di così diverso opinioni, giammai si ecc-vincerano a vicenda; così *certanti* : uno i grammatici e sono ostinatissimi in tal guisa che alcuni di loro, trasciuati dalla foga dallo loro convinzioni, istava dimenticando le ragioni del loro governi quando si avventurano per conto proprio nei campi sterminati della teoria.

Quindi la conferenza non è internamente scientifica, nè internamente diplomatica; non può essere scientifica nel senso alto perchè non tutti i suoi delegati hanno competenza e qualificazione tecnica; non è diplomatica perchè la un convegno di trenta e più persone, nessuno dei delegati principali fa manifesti gli ultimi e cocuri lembi delle proprie intenzioni.

Ognuno è disposto a legarsi quando si leghi il suo vicino e intanto si tiene in riserbo. Ed è ovvio che ciò debba avvenire, poichè si tratta di un interesse vitale, l'ordinamento della circolazione monetaria in tutto il mondo, un errore può essere fatale nel prossimo e nel futuro. Bisogna cangiare il sistema, lo ripetiamo; quantunque finora la Conferenza abbia contribuito a chiarire la situazione, gli strimenti non si sarebbe potuto esplorare. E lasciando da parte gli Stati che paiono contenti dell'attuale regime o sono pochissimi, (la Scandinavia, il Portogallo e il Belgio), si sono fatte manifeste due grandi tendenze. Una è quella dello due potenze monetarie più forti del mondo, la Francia e gli Stati Uniti, che vorrebbero allo scioglio in una grande lega bimetallica nel rapporto di 15 1/2 ad uno; l'altra dell'Inghilterra, della Germania e della Russia, che vorrebbero cooperare alla pace monetaria del mondo lasciando libero un contingente maggiore di oro e lasciando uno spazio più ampio alla circolazione dell'argento, ritirando i pezzi minori di oro, i piccoli biglietti e con altrettali provvedimenti, pur conservando all'oro il carattere di tipo dominante. Ma l'Inghilterra per cagione dell'India, e per la preoccupazione dell'eventuale scarsità di oro mano mano che provale attrove il monometallismo in oro o che stati affitti del corso forzoso vogliono liberarsene, la Germania per le sue interne difficoltà, riconoscono ormai che è necessario provvedere con efficaci opere di cooperazione internazionale. È fuor di dubbio che l'idea bimetallica ha ormai guadagnato gli uomini principali della Banca d'Inghilterra e a noi ha recato soddisfazione il leggere or ora un opuscolo del Grenfel, direttore di quella grande ghilterra, intitolato: *Che cosa è una lira?*, nel quale il bimetallismo si difende con quello ragioni di pratica opportunità, da cui siamo sempre mossi.

Il problema deve risolversi, quantunque non possa risolversi col solo metodo della Conferenza, che anch'essa ebbe il suo cómpito. Qui, se non ci inganniamo, dovrebbe affermarsi la salutare influenza dell'Italia. Resta dalla scissione monetaria, che la fa legata dai suoi maggiori, avincolata da pregiudizi di sistema, essa può far rivivere nelle questione così accremente dibattuta, quegli *accrimonie modia*, nei quali particolarmente consiste la bontà relativa e necessariamente temporanea di cotali soluzioni. Non vi può essere un sistema monetario per l'eternità, almeno secondo il giudizio di coloro i quali non credono che la legge solitaria crei la moneta.

Veloce la iniziativa di altra specie ormai sono contese al nostro paese, perchè, come fa la piccola Svizzera, non dovrebbe dedicarsi a far trionfare nel mondo, non nuove istituzioni di carattere internazionale, questi sezioni medii? L'occasione della presente controversia monetaria è propizia a dove tentare l'ambizione legittima degli uomini che al governo, o con lui collaborando, hanno studiato veramente e schietttamente quest' ardua materia.

La Francia e il Papa

Dal resoconto della seduta del 4 della Camera francese riprodottone le dichiarazioni che il ministro degli affari esteri fece pubblicare la proposta del deputato Medier di Montjoc, tendente alla soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano. Il ministro disse che in questi ultimi sei rapporti della religione e della filosofia è scritta nelle opere da lui pubblicate da 60 anni. Come dicesi egli ha per la religione del suo paese la massima venerazione, e vuole per tutti i suoi concittadini una eguale libertà di coscienza.

La Francia deve mantenere conservare la sua antica posizione presso la Santa Sede. Una politica diversa sarebbe un immenso danno per la Francia.

Vi sono nel mondo le forze materiali e le forze morali. Noi siamo la più antica cattolica e che non ha la menoma intenzione di cambiare religione.

Vi è una potenza immorale, colla quale bisogna contare e contro cui sulla si può colle armi da cui la assenità di un'ambasciata presso la Santa Sede. La Francia non segue ciò che avviene nei Consigli di quella potenza quanto o più di ciò che avviene in altri gabinetti.

Si domanda perchè noi non interremmo un solo rappresentante presso il Papa, non è indifferente che vi sieno dei cardinali francesi nel Conclave.

Vi è in Roma un certo numero di stabilimenti più, i quali, senza pensare nel meno bisogno, possono rendersi dei grandi servigi, particolarmente nell'educazione. Tutti questi interessi non possono essere utilmente trattati che da un rappresentante speciale presso la Santa Sede.

All'ora dell'assemblee dei decreti di quello cioè di farne un legislato. Lunghe, interminabili discussioni accadano ogni giorno fra il ricordare e il soldato, ma non s'arrivava ad alcun risultato; per la fanciulla il miglior rimedio sarebbe stato il marito che non si trovare; *per Giorgio*, un poco d'attività, d'iniziativa personale, e, in mancanza di questa, una mano potente che lo avesse fatto andare innanzi magari a furia di spintoni.

Eppure il giovine Severi aveva davanti agli occhi l'esempio di Rosualdo Palmati, l'antico Brachedoro, appena laureato, si era, come suol dirsi, trovato sul lastrico. « Ho fatto per te quanto ho potuto, gli aveva scritto il padre dal suo paesello, ho fatto uno stato; ora lo continuerò ad inascorare salsicce e salami, o tu penza a te stesso e a guadagnarti il pane quotidiano. » Rosualdo, insofferente di disciplina, non si sarebbe mai adattato ai pubblici impieghi. Ma poichè, *quis magna* dell'Università, gli avevano conferito il diritto di dichiarare l'insolvenza e l'oppresso, e, all'occorrenza, anche il reo e l'oppressore, si era giovato tosto dell'ottenuta licenza, collocandosi presso un curiale mozzorecchi.

— Io sono a posto, disse' egli un giorno a Giorgio, incontrandolo per via.

— Davvero? E in che modo?

— Ora entrerò [illegible] collaboratori dell'avvocato Onofrio Stortelli, un uomo di alta levatura, che non ha l'eguale per condurre in porto un affare scabroso. Ho preso a lavorare nel suo studio da ben trenta lire il mese; ma tu intenderai bene che in un ufficio così bene avviato avrò pure occasioni frequenti di fare qualche cosa per conto mio.

— E intanto passeggi?

— Ma ti pare? Ho ripudiato l'ozio ch'è il padre dei vizi. Ogni mattina a quest'ora mi reco nei miei alloggi della città ad attendervi i contadini che vengono al mercato. Ottima clientela per un avvocato principiante. Do consulti a prezzi ridotti e qualche volta per un buon pararo legale, mi contento di un pato d'uova e di una mezza forma di cacio. Per me è il denaro assicurato. *Bis vivr ad astral* Del resto, caro amico, sento qual dentro ce ci picchiava la fronte; qualche cosa di grande che dio ci tardi vuol farci.

— Emuleral il tuo principale, l'avvocato Onofrio Stortelli.

— Sarebbe poco...

— Dalle nove che ti regalano nascerà il pulcino...

— Altro che pulcino! Vedi, l'avvocato Stortelli, non s'è che dire, sa il conto suo, [illegible] ne invece di navigare colle vele gonfie, [illegible] ne invece di navigare colla bonaccia, si è contentato di nuotare poncamente in uno stagno. Il suo mestiere è buono, quantunque non sia

Ecco il testo del progetto ministeriale:

Art. 1. I proprietari di fondi rustici o urbani, sui quali si eseguiscono opere nuove o di risarcimento; gli intraprenditori di queste opere, i proprietari od esercenti di miniere, cave ed officine sono sempre solidariamente responsabili, salvo l'azione di regresso tra loro a norma del ragione, dei danni che può derivare alle persone dei lavoratori dalle rovine generali o parziali che avvenissero nelle costruzioni in lavoro, delle frane, scavazioni, esplosioni, o in genere, da ogni altro fatto consimile.

Cessa la responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o forza maggiore.

Art. 2. Se in conseguenza dei fatti suddetti un lavoratore è temporaneamente divenuto inadatto al lavoro, le persone responsabili, di cui all'articolo precedente, dovranno pagargli a titolo di risarcimento di danni un'indennità, da liquidarsi dall'autorità giudiziaria, non minore della mercede giornaliera che percepiva, a ciò fino a quando potrà riprendere il lavoro.

Se l'impossibilità al lavoro è assoluta e permanente, l'ammontare della indennità non potrà essere minore di tre anni della mercede giornaliera che egli percepiva quando avvenne il fatto che lo rese inabile al lavoro

Se l'impossibilità non è assoluta, l'indennità non potrà mai essere minore di un anno della mercede calcolata nel modo anzidetto.

Art. 3. Se dai fatti indicati dall'articolo 1 è derivata la morte del lavoratore, l'indennità da corrispondersi alla famiglia sarà fissata colle seguenti norme:

1) per la vedova non legalmente separata, per figli ordini di padre e di madre, l'indennità non sarà minore della metà della mercede giornaliera che il lavoratore percepiva quando avvenne il fatto che originò la sua morte; e ciò fino a che i figli maschi non siano atti al lavoro, o in ogni caso finchè non abbiano raggiunto la maggiore età. L'indennità non sarà minore di due terzi della mercede giornaliera, quando, oltre la vedova con figli piccoli o figli orfani di padre e di madre, vi siano anche genitori vecchi senza mezzi di sostentamento;

2) per la vedova senza figli l'indennità non sarà minore di un anno della mercede giornaliera, o non minore di tre, se oltre la vedova, vi siano anche genitori vecchi privi di mezzi di sostentamento;

3) per i genitori vecchi indigenti, la indennità non sarà minore di due anni della mercede.

Art. 4. Se il fatto che produsse il danno è imputabile in parte anche al lavoratore, l'autorità giudiziaria terrà calcolo di tale circostanza nel commisurare l'indennità.

Art. 5. Per il conseguimento della indennità stabilita dalla presente legge, le Società di mutuo soccorso, legalmente riconosciute, possono assumere in giudizio la rappresentanza del socio rimasto ferito per uno dei fatti indicati nell'art. 1, od in caso di morte, de' suoi eredi.

Possono pure assumere l'azione a stato giudiziale del ferito o degli eredi, le dette Società possono parimenti assumere la rappresentanza per proseguire l'azione stessa dinanzi ai tribunali civili.

Al danneggiati, agli eredi ed a chi il

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

tutta la verità, nient'altro che la verità, ed io per forza confessare che la signorina Antonietta non possedeva alcuna delle attrattive che a lei, in ispecie, poco provvista di beni di fortuna avrebbero potuto procurare un marito. Non era bella nè piacevole; senza essere storpia o contraffatta, in una persona parera goffa, e l'infelice contava tanto invece di contentarsi e ammirare un angelo del cielo, era condannata a piatire da mane a sera con una ragazza dai modi aspri e sgarbati, che sembrava la più diligente educazione era riuscita ad ottenere. Antonietta era l'antitesi della madre, la prosa volgare, che si contrapponeva alla poesia ideale.

Morto il presidente Severi, cresciuto anche sull'avanzante le difficoltà per sostenere la figliuola. La contessa volendo, almeno una volta in vita sua, operare da persona savia, pensò di riunire con spesa di consiglio di famiglia. Ma si sa non si difende presidio avevano parenti prossimi.

Riposo alla chiamata un vecchio cugino del Severi, il quale dichiarò che nessuno più della madre era in grado di provvedere all'avvenire della prole. E, per quanto si facesse, non fu possibile di cisuare da lui altro risposta. In fondo era un uomo quanto quella quieta, egoista come la maggior parte dei vecchi, e che negli ultimi anni di sua vita non voleva aver briche per non famiglia che, in pensato, è giusto il dirlo, non si era mai occupata di lui.

Rimasero dunque sulla breccia i tre soliti consiglieri: don Eusebio e il capitano Forcheri, che, sventuratamente, non andavano d'accordo fra di loro e rappresentavano l'antagonismo fra la Chiesa e lo armi. Don Eusebio, che dopo la morte del presidente, avea preso coraggio, non ragionava male, ed insisteva sopra la opportunità di seguire la via additata dal compianto capo della famiglia, da qual celebre ed illustre uomo, com'egli lo chiamava, che aveva portato tanti alti i nome dei Severi. Per Giorgio era debito di riverenza alla memoria del padre il mettersi in pratica gl'insegnamenti; per Antonietta, fanciulla eleganto ricitosa, conveniva cercare l'opportuno rimedio ai suoi difetti nella religione; egli stesso, Don Eusebio, si offeriva incarico di accompagnarla a fare gli esercizi spirituali presso alcune monache che ma conoscenti. Il capitano Forcheri da prima sorrideva a queste parole e poi andava in escandescenze; colla signorina avrebbe adoperato mezzi meno blandi, e, quanto a Giorgio, era d'avviso che fosse stato opportuno, com'egli diceva, un cavare di maniche,

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Bureau L'Orientale, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

rappresenta, spetta di diritto il beneficio del patrocinio gratuito.

Art. 6. Nei casi previsti dalla presente legge, l'autorità giudiziaria procede in via sommaria e d'urgenza, e la sua sentenza è sempre esecutiva provvisoriamente, non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

E nulla e come non avvenuta la rinuncia, anche in parte, al beneficio di questa legge.

Art. 7. L'azione per il risarcimento del danni, di cui nella presente legge, si prescrive col decorso di tre anni, computati dal giorno in cui avvenne il fatto che diede luogo al danno, o, in caso di morte del danneggiato, dal giorno in cui esso ebbe luogo.

Dalla Relazione ministeriale che precede il progetto di legge togliamo la prima parte che è la seguente, come tenute dati statistici notevoli:

Signori!

I frequenti infortuni, ai quali, per l'indole del lavoro vanno soggetti gli operai, segnatamente nelle città industriali, sono cagione di male grave e di perturbamento sociale.

Ad alleviare i primi e a rimuovere il secondo nel ordine sono sta inutile l'opera del legislatore.

Mancano statistiche complete e particolareggiate da cui si rilevi non soltanto il numero di quei lavoratori che in Italia pur troppo dell'infortunio e nerbosso addittittore la vita o sofferso altre più lievi disgrazie.

E sebbene quelle che nel 1877 furono pubblicate dalla direzione di statistica offrano solo il numero delle morti, e non tengano conto del ferimenti e delle altre lesioni corporali, fare pur gli estremi meno di cui lasciano ad ora potè dispersa la direzione stessa, tuttavia mostrano ad evidenza che i prodotti infortuni vanno aumentando.

Difatti, mentre nel 1877 le morti per causa di cadute, schiacciamenti e lesioni prodotte da macchine agrarie e industriali ammontavano a 1092, due anni dopo, nel 1879, avrebbero a 1878 Giova riportare alcune cifre della statistica ufficiale, dove si trova indicata la causa della morte e il numero delle vittime dei rispettivi casi:

Morti accidentali	1877	1878	1879	Aum. o dim. nel 1879 sul 1877
Rovina di fabbricati	73	68	120	72
Frane di cave o miniere	62	98	106	20
Frandi terra o pietre	87	84	90	13
Cadute di ripari posticci	104	117	134	25
Lesioni di macchine agrarie od indus. striali	21	49	56	30

Per la disgrazia pel circoscritto a Roma sono quante è dato apprendere dai rendiconti annui dell'ospedale della Consolazione, nel quale, erano è noto, vengono raccolti pure quegli infelici che nel lavoro trovano una causa accidentale o di ferimento o di qualsiasi altra lesione e anche di morte.

Operai a braccianti caduti da fabbriche o danneggiati da frane di terra, da macchine, da esplosioni ecc.

Anni	Numero dei casi	Morti	Rimasti impotenti al lavoro per la perdita totale o parziale di un braccio o di una mano
Bienzio 1872-73	478	42	436
Id. 1874-75	506	73	433
Id. 1876-77	384	37	347
Id. 1878-79	490	36	454
Anno 1880	268	26	242

E l'anno in corso accenna a voler dare risultati non peggiori del 1880. Secondo notizie che si ottennero dalla Direzione della Statistica del comune di Roma, in soli sei mesi, dal gennaio a tutto giugno si ebbero già a lamentare 25 morti per casi di questa specie.

Nè vi ha luogo a sperare che il male si arresti per quei provvedimenti che la nostra legislazione annisca a tutela della umanità e delle classi lavoratrici, quando vedisme che il medesimo, malgrado questi provvedimenti, ha per progredito.

Però, anche all'estero non è meno sensibile l'aumento di quelle morti e di quelle offese corporali che recano così grave detrimento novratutto alle famiglie degli operai.

I trattati commerciali

Dall'*Economiste français* riproduciamo la seguente lettera, annunziatici dal telegrafo, dall'on. Luzzatti al signor Pietro Leroy Beaulieu, direttore di quel giornale:

Caro ed illustre amico,

In mezzo all'agitazione generale degli animi cercheremo almeno, assieme economisti, di rimanere, per quanto è possibile, calmi e sereni; adoperiamoci allnehè la politica non venga ad offuscare l'economia politica. Gli è perciò non ne come avvenga, mio caro amico, che c'vendemi, a profitto della vostra tesi, ad un'altezza che mi dà lo vertigini, vi abbiate voluto porre al livello del principe Bismarck ed attribuirmi, come all'illustre cancelliere, l'idea di farmi il campione d'un ideale di trattati generici, modellati sul principio del regime della esenzione la più favorita, senza accompagnamento di tariffe convenzionali. Ora io non mi ricordo di aver mai scritto simile cosa, nè di aver propugnato siffatta dottrina, e nondimeno la mia opera di negoziatore, per conto del governo italiano, dei trattati a tariffa colla Francia e coll'Austria-Ungheria, lo crede che i trattati a tariffe convengano al paese tra i quali si fa la maggior parte degli scambi. Gli altri Stati no vantaggiano, alla lunga venia, per la clausola del trattamento della nazione più favorita. Le mia opinione su ciò, che è, io credo, la vostra, non è mai mutata.

Ora mi dimando perè le difficoltà di una trattativa commerciale colla Francia, d'un trattativa equa e del pari utile alle due parti contraenti. Questa difficoltà hanno molto ingrandite dopo il rigetto del trattati del 1877, dopo la tariffa generale francese, dopo le ultime misure consecutivi i premi alla navigazione nazionale, ecc. ecc. Ma queste difficoltà, a seguente modo, a sarebbe difficile d'abbracciarne ora la causa in Europa, sia contro i pretesi vizi originali, sia contro i particolari del libero scambio assicurato, se non attingiamo la nostra forza nella convinzione che l'attuazione delle tariffe convenzionali non potranno largamente ciò che si parla da parte della libertà delle tariffe generali. È l'equità degli assordi tra la Francia e l'Italia — *a tale equità cui vorremo ricorrere giudicando* — non è questa equità che mi sembra più difficile a effettuare praticamente. L'unico delle trattative tra la Francia e l'Inghilterra non è punto incoraggiante.

Ghecchè sia, siate certo, mio caro amico, che nè io nè gli altri abbiamo, in Italia, manifestato la nostra prima maniera di vedere. La raggiungerla tra sol vuole sempre i trattati; soltanto siamo molto lontani a pensare ciascuna condizione: *offrire di accordare politica e non di politica.* Ci siamo nel vostro articolo così notevole un altro punto sul quale, malgrado la benevolenza della vostra parola, non posso rimanere. Vol volete dipingervi come uomo, il quale, per cessodo in grado di apprezzi una strada da sè, si compiace troppo di porsi al seguito dell'esperienza economico del principe di Bismarck. Non v'; sarà disgraziadvole, in proposito, di riprodorre, almeno in parte, alcuni considerazioni che rendendente ebbi occasione di pubblicare sulle idee economiche di questo modo-me Titano, che ha veluto meravigliare il mondo quad tanto come mirabile di numerosi altri come uomo ministro degli affari esteri. Vol vedrete che non posso dividere l'ossre che mi fate, rimango al mio umile posto.

Dopo questi schiarimenti, permettetemi, mio caro amico, di stringervi la mano colla mia cordialità abituale e di dirlarmi sempre

Vostro devotissimo
LUZZATTI.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali triestini hanno i seguenti dispacci:

Vienna, 5 luglio. — Tutti i giornali locali della sera e quelli tedeschi di Praga fanno molti cenni, parole rispettosamente il manifesto dei deputati alla popolazione tedesca della Boemia.

Praga, 5 luglio. — I molini di Boleno sono in fiamme. La fabbrica d'olio della fira a Kolcist in a Boleno è completamente dis-utta dal fuoco.

Praga, 6 luglio. — Ieri furono qui arrestati parecchi studenti boemmi in seguito ai disordini avvenimenti.

Graz, 6 luglio. — Monsabo e frati francesi tentano per acquistare varie possessioni in diversi luoghi della Stiria.

BULGARIA e RUMENIA — Il *Figaro* di Berlino pubblica la buona accoglienza rivelazioni sul movimento in Bulgaria, sulle quali viene peraltro, che specialmente la Rumenia intrige onde provocare l'azione personale fra la Rumenia e la Bulgaria ingenuità coll'annessione della Rumelia; resta dubbio se re Carlo l parteggi, a questo segnatore, gli è però un fatto, che agenti rumeni sono i mediatori della recente di Zankoff con Gambetta. Gladstone, Bismarck, ecc.

I governi hanno preso la mano dell'attività egiziaria della Rumania

---

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Vecchio.**

Tornata dell'8 luglio.

La seduta è aperta alle 2 30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antecedente che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Pallavicino (relatore) dà lettura delle modelli di Alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori per la nomina del senato. Francesco Giuliani di Bassano e avv. Tito Orsini.

Il Senato approva.

I nuovi senatori Pavesio, Calsagno, Griffini, Bertolini e Orsini prestano giuramento.

Pass. dà lettura di una lettera dell'on. Oddo nella quale si ringraziando l'ufficio per la nomina a commissario per l'esame del progetto sulle modificazioni relative al regolamento del Senato in Alta Corte di giustizia.

Cairoli propone che sia deferita ad una Commissione di 5 membri nominata dall'on. presidente.

Scoma, si scusta.

Il Senato approva.

Saracino (ministro della guerra) presenta i seguenti provvedi di legge: Modificazione a la tab-ile sul corredo del soldati; prelevamento di fondi; soppressione della quinta classe degli ufficiali sanitari. Il Senato accorda la richiesta urgenza.

Mamiani (ministro di agricoltura e commercio) presenta un progetto sul commercio generale delle Stato. Ne domanda l'urgenza che gli viene accordata.

Scoma. Chiede l'urgenza del progetto di legge sulla permuta dei beni demaniali.

Saccomi. Domanda l'urgenza del progetto della Sezione delle Società Floriculturistica.

Il Senato accorda l'urgenza ad entrambi i progetti.

Casati (segretario) fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nell'ultima seduta.

Pass. Proclama il risultato della votazione.

a) Attazione sull'istanza del regno del servizio del pacchi postali non accedenti il peso di tre chilogrammi ed il volume di 20 decimetri cubi;

Votanti 91 — Favorevoli 89 — Contrari 2 — Il Senato approva.

b) Convenzione dell'unione universale della posta per lo scambio dei pieceli postali postali senza dichiarazione di valore;

Votanti 85 — Favorevoli 83 — Contrari 2 — Il Senato approva.

c) Lava militare nei giovani nati nell'Anno 1861;

Votanti 84 — Favorevoli 83 — Contrari 1 — Il Senato approva.

d) Contratto di permuta di un tratto di terreno di proprietà del comune di Sevens con altro demaniale;

Votanti 85 — Favorevoli 81 — Contrari 4 — Il Senato approva.

e) Convalidazione di decreto reale di prelevamento dal fondo per la spese impreviste per l'anno 1880;

Votanti 90 — Favorevoli 89 — Contrari 7 — Il Senato approva.

f) Aggregazione del comune di Secrati la provincia di Chieti al mandamento di Casalbordino;

Votanti 84 — Favorevoli 76 — Contrari 8 — Il Senato approva.

g) Stabilimento definitivo della proleva nel mandamento d'Asso, provincia di Como;

Votanti 86 — Favorevoli 74 — Contrari 12 — Il Senato approva.

h) Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Francofonte di Sicilia al mandamento di Garez;

Votanti 91 — Favorevoli 79 — Contrari 12 — Il Senato approva.

A commissario per la Zanella d'ispettore per la nomina nevantine è stato nominato l'on. Mamiana-Calatabiano.

La votazione per la nomina del due membri alla Commissione per la verificazione dei poteri in sostituzione dei senatori Arese, Devecchi e Torelli, dimissionarie, fatta la spoglio, è risultata nulla e sarà rinnovata nella prossima seduta

L'on. Cairoli dà giorno **ieri:**

Discussione del progetto sulle modificazioni degli emolumenti sulle ferrovie.

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Si procede alla discussione del progetto di legge per i nuovi opere straordinarie straordinarie ed idraulico nel quinquennio 1881 al 1890.

Si procede alla discussione degli articoli.

Mamiani (relatore) comunica alcune proposte fatte da comuni per la costruzione di opere stradali ed idrauliche, prega l'onorevole ministro di volerle prendere in considerazione

Baccarini (ministro dei lavori pubblici) dichiara all'on. Mariorna che provvederà pure fra gli studi riguardanti il corpo civico della capitale del regno.

« Colgo quest'occasione per offrire alla S. V. Il mia d'attestazione della mia più distinta stima.

« G. P. Maresc. »

Cuneo offerte. — Nella tenuta Maletto, presso Migliarino, una povera donna di 40 anni, Ortolani Rosa, andò, verso il mezzogiorno di ieri l'altro, ad un cassetto di cocciali, chiedendo, per carità, del pane: la fu risposto che non ce n'era. E la mendicante se ne andò. Quando, verso le ore, quattro tornarono alla campagna, videro, da lontano, una donna distesa a terra, presso un barrone. Appressatisi, la trovarono cadavere e la riconobbero per la mendicante del mezzogiorno. L'infelice era morta di fame!

Nuove ferrovie. — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo stabilimento balneare ai Prati di Castello. Esso s'intitola, nientemeno: *Nuovo Eden Excelsior.*

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
8 luglio 3:31 ore 7 antim.:

Stazioni	Barometro ridotto	Cielo	Mare	Temperatura. Max. Min.
Belluno	762,4	3/4 cop.	—	30,0 16,2
Domodossola	761,6	3/4 cop.	—	31,6 11,0
Milano	761,9	sereno	—	34,5 15,0
Torvelle	761,5	1/2 cop.	mosso	34,0 21,2
Parma	762,2	1/4 cop.	—	31,0 15,0
Parma	762,5	1/4 cop.	—	32,4 21,2
Modena	762,5	1/4 cop.	—	33,2 21,0
Genova	763,3	1/4 cop.	—	27,2 21,4
Spezia	760,7	sereno	calmo	31,6 21,2
Forlì				
Pesaro	762,1	3/4 cop.	mosso	28,4 21,2
Firenze	762,1	sereno	—	34,6 19,2
Urbino	761,2	sereno	—	31,4 —
Ancona	761,2	sereno	calmo	31,6 20,2
Livorno	762,3	sereno	calmo	30,0 20,2
Perugia				
Camerino	763,0	sereno	—	34,0 15,4
Teramo	761,6	sereno	—	31,6 21,2
Aquila	762,0	sereno	—	33,1 19,8
Roma	763,8	sereno	—	34,2 19,0
Foggia	763,3	1/4 cop.	—	31,0 14,4
Napoli	761,7	1/2 cop.	—	31,2 21,6
Potenza	762,0	1/2 cop.	—	31,8 17,0
Lecce	762,0	1/2 cop.	—	32,8 21,0
Cosenza	762,6	sereno	—	30,0 19,0
Reggio Cal.	762,6	sereno	—	34,0 19,4
Palermo	764,0	sereno	calmo	33,6 20,0
Caltanissetta	764,4	sereno	—	32,0 —

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Ancona

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona in data del 7 luglio:

Riordiamo i lettori il fatto dolorose di qual mestre che il 23 febbraio in Ostra non sentiamo non andare con un rigione a farvi: fatto che destò vivissime edegno.

Ieri si distrette alla nostre Assise il processo contro di lui ed ecco qualche informazione.

Il 23 febbraio a s. Arnaldo Tortesi allivere mentre attendeva la Quinta, sentì un rumore al maestro Rizzoni nella quale discutevano che a ripren'are varie volte un Bulli per il disciplinamento, a che gli prensioni e alle minacce del Tortesi rigoglio di forze lungo 50 centimetri e del peso di grammi 375 e scagliò contro il Bulli, e par disgraziata combinazione colpì invece alla tempia un altro scolaro, Giacomini Romolo, producendogli una ferita nel cranio dove fi rigliato penetrava per due 4 centim. Alla vista di ciò, dinone alcuni scolari, che il Tortesi si mise a piangere, a gridare, e che finalmente svenne.

Dopo 7 giorni il disgraziato Giacomini morì ed il Tortesi fu chiamato a rispondere di fortemente volontario seguito da morte. Chiamati al dibattimento gli altri scolari, quasi tutti deposero essere scitto il Tortesi di cause morti violenti e brusche, e contrigando a dire altre volte fatto uno di qual tale rigione.

La difesa, condotta degli avvocati Monfanini e Bonfatti, assieme ad un perito, un omicidio per imprudenza, ma una semplice disgrazia. Disse che il Tortesi non aveva la intenzione di negliere il rigione, nè soltanto di farne la minaccia e che questo sfoggio delle mani andava a colpire il povero Giacomini.

Appoggiosi sul fatto che il Bulli ora negli ultimi banchi e quindi distanza dal Tortesi mentre il Giacomini era proprio pei primi banchi e a lui vicinissimo, e quindi ne aveva voluto scagliarla il rigione non avrebbe colpito il suo pivi vicino al Bulli.

Il vizio anche del carattere del padre del Giacomini che mostre prima chiamava il Tortesi assassino, nel dibattimento non che per lui assassino una parola d'accusa; dipinse il dolore del Tortesi stesso subito dopo l'accaduto, che svenne dinanzi a Angelo mio, non ho l'atto appesta. »

I giurati assolsero il fermento volontario, e rimasero il Tortesi colpevole non correttame stimonianti di fermento involontario seguito da morte. Per tale verdetto la Corte ha condannato Angelo Tortesi alla pena del carcere per mesi 6, ed a L. 500 di multa.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Lucrezia, sul dramma di Ulisse Barbieri: *Un amore nel deserto*, terminò le sue recite all'Aliberthe la compagnia Dondini, Pieri e Guerrini.

All'Alberthe le succede sabato la Compagnia Landini.

Nella prossima settimana si riaprirà l'anfiteatro Umberto colla compagnia drammatica Castini.

— Domenica, 10, alle 5 3/4, nell'Arena dell'Accademia filodrammatica Pietro Cossa avrà luogo la solita recita. Si rappresenterà il dramma: *La Patria*, e la commedia: *Polvere negli occhi*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il duca d'Aosta. — Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

« Lunedì scendeva al Grand Hôtel di Peglì il principe Amedeo duca d'Aosta, accompagnato dal conte Agli, e dai gentiluomini del suo seguito marchesi Dyegrandi e Calabiana. Prendeva un bagno di mare, quindi ripartiva per Torino, per ove farsto per la sua casa tutto un piano del Grand Hôtel, desiderando S. A. di passare a Peglì i mesi estivi più caldi.

Credo che l'esimio insigne fanciullo ritorna alla nostra riviera il 15 corrente. »

La salute del generale Della Rocca. — Scrive il *Fiorancorsi di Torino*:

« Apprendiamo con piacere dal nostro amico dottore Francesco Rovarati, che lo stato di salute di S. E. il generale conte Morozzo della Rocca, senatore del Regno, ha ricevuto sollevamento dopo la visita fatta di Castelvecchio (S. Miniato), presso la sua figlia signora baronessa Sonino, è assolutamente migliorato e che presto sarà pienamente ristabilito. »

Matrimonio compiuto. — La *Nazione* di Firenze ci dice che è compiuto il matrimonio fra la signora Giuliana, principessa dell'on. sindaco di Firenze, principe Don Tommaso Corsini, e il nobile giovine sig. Giovanni Ricasoli-Firidolfi, nipote ed erede del compianto e illustre uomo di stato.

Gravissimo fatto. — Nel *Telefono* di Livorno leggiamo:

« Domenica sera, certo Luigi del Gratta, proprietario Genovese, insieme con due figli Giovanni e Vittorio, di professione tagliatogna, si recarono in un caffè a Ponte a Serchio, per ivi prendervi da bere il poco senza pagarne il prezzo.

Alle dimostrazioni ostili fecero alla padrona del caffè minacciandola altresì della vita.

Sopraggiunsero il brigadiere dei carabinieri Antonio Pellegrini e due carabinieri, e, per la buona, riuscirono a calmare i bolenti spiriti dei Dal Gratta.

Ma per poco, perchè quel carrozziere in un altro caffè s'ingaggiava in alcune storie, litigarono di nuovo i carabinieri, e di nuovo uscirono in calma e tranquillità.

Giunti poco distanto dalla stazione di Pontedera, incontrarono loro l'arresto ed effettivamente li condussero.

Giunti poco distanto dalla stazione di Pontedera, incontrarono loro l'arresto ed effettivamente li condussero.

Sopraggiunsero il brigadiere dei carabinieri Antonio Pellegrini e due carabinieri, e, per la buona, riuscirono a calmare i bolenti spiriti dei Dal Gratta.

Ma per poco, perchè quel carrozziere in un altro caffè s'ingaggiava in alcune storie, litigarono di nuovo i carabinieri, e di nuovo uscirono in calma e tranquillità

« A bordo del vapore *Ancona*, della Rubattino, sono giunti stamane in Napoli altri 212 operai di queste provincie, i quali furono obbligati ad allontanarsi da Marsiglia per le persecuzioni a cui erano fatti segno e per l'assoluta mancanza di lavoro.

Sono uomini, donne, fanciulli, e quasi tutti hanno sul volto l'impronta delle sofferenze e delle privazioni patite.

199 di essi sono stati oggi stesso fatti partire pei loro paesi, a spese della questura.

I particolari che raccontano sulla violenza di cui furono vittime non possono che destare un senso di profondo disgusto. Stranieri, in mezzo a nemici, privi degli stessi mezzi, senza la possibilità di procurarsi come vivere, dorici, calunniati, insultati — essi non videro altro sempre in che fare rendere quelle ostili. E qualcuno si disse che nel momento stesso della partenza, a pochi passi dal nostro consolato, una folcata di giovinastri frenetici non permetteva di a che il volo, il saluto, facendo loro le bella, col grido di *Vive la France! Mort aux italiens!*

Sono fatti che non hanno bisogno di commenti.

Su questo vapore *Ancona* s'imbarcarono 680 operai. La maggior parte di essi fu sbarcata a Genova e a Livorno; gli altri 212 proseguirono per Napoli.

A Napoli finora ne sono giunti 467 — 30, cioè, il 25 giugno, 66 il 26 dello stesso mese, 199 il 4 luglio, 212 stamane.

E tutti ritengono che fra non molto i loro compagni rimasti saranno a Marsiglia saranno obbligati da una data nonsolita a seguirli. »

Delitto o pazzia? — Leggiamo, non questo libello, nell'*Italie centrale* di Reggio Emilia:

« Se v'è fanatismo in Reggio che, senza numerare della storia remota, ci dia l'intelligenza necessaria, seppia farci ben vedere, è certo il signor Giovanni Riva nostro ispettore di P. S. Sappia che ci fatto segno ad un attentato che, per un caso prodigio, non ha finito tragicamente. Aveva egli formulato la sua accusa in articolo la guardia R., che gli servira anche per sua, e gli aveva partecipato come l'assistere a vendere Regina con un colpo di revolver carico e ritornò davanti al suo superiore mede sfigurato in rimpercrosi tanto più ingiustificabili in quanto che sapeva come il signor ispettore gli voleva bene e aveva appreggiata la sua domanda al ministero. Che diavolo avesse poi preso quel disgraziato non sappiamo; fatto sta che, entrato il revolver, le punte verso il superiore e quasi a brucciapelo gli scaricò due colpi che per fortuna non andarono a segno. Dopo avere cercato di riparare dal colpi il signor ispettore cercò fuori del suo gabinetto calmando gente, e allora si udì un terzo colpo che il R. si era tirato alla gola, ferendosi non leggermente. Tutto questo nel corridoio spash contro se stesso un altro colpo e il proiettile, dopo avergli stricciata una guancia andò per una finestra a vetri che trovasi nel corridoio tra gli uffizi di P. S. e quelli di prefettura.

Che fortuna! — Nel *Giornale di Padova* leggiamo:

« Sono con che fanno grave addolcitare l'artrite, specialmente con questo caldo micidiale.

Ogni sbiliamo da registrare — semplicemente da registrare — un altro vincita milionaria, toccata a persona di Milano.

Questa possedeva sicuro cartella del Prestito austriaco 1864 e la numera da parecchio tempo chiuso entro chiavi e cassetti di sicurezza, per avventure, ferarsi a favorirla di qualche cosa. Quando l'altro ieri si passò di trarla fuori, dopo tanto per fare loro pigliare un po' d'aria, le portò un cambio-valute. Buon dì!

Meraviglia della meraviglie! L'egoe dei Bacwi riscontrò che una delle numerazioni estratte aveva conseguito la vincita di 100,000 fiorini, esatta nella estrazione del 1873, circa tre anni addietro.

Pochi sono dell'interessato perduto in questi tre anni e del disagio di dover ora dal 78 ad oggi scemarono notevolmente di peso, la somma vincitrice portata la legalità di lire 80,000, al cambio attuale non ne restano abbastanza! »

Grave disgrazia. — La *Gazzetta del popolo* di Torino scrive, in data del 9 corrente:

« Ieri un tale Archiveri Gio. Batt. da Castelletto (Bosca), ora dimorante a Busdacchieri, percorreva la via Torino-Genova, e, si addormentò sul suo carro. Raggiunta questo dalla macchina del tramway, il macchinista volendo sbarrare la via si affrettò a dare i segnali d'allarme, e nel tempo stesso corse di dietro alla vettura della macchina. Cionondimeno questa andò vicinissima al carro dell'Archiveri, senza che questi, svegliandosi di soprassalto, avendo di poter scendere in tempo per deviare il suo carro, venne investito dalla macchina, che gli sfracellava la gamba sinistra.

Il povero Archiveri, in seguito alla ripetuta ferita, perdeva la vita.

Le malversazioni di Livorno. — Nella *Gazzetta livornese* leggiamo:

« Nulla si sa di nuovo circa i processi per le malversazioni e le falsità commesse all'ufficio del registro e nel magazzino della carta bollata. Le istruttorie sono spinte innanzi a passi grandi e rapidi, secondo il procuratore del Re e il giudice d'istruzione fanno tenghe visite all'Intendenza.

L'opinione pubblica aspetta di veder fatta completa la luce, ed ha ragione. Il danno e le corbellature e l'immoralità varcarono ogni segno.

Per *Tar* vedere sono ed in qual misura si siano prese lungamente lunicle per istruire, in proposito di certi uomini e di certe amministrazioni, ci pia a sapere che il defunto vicedirettore del registro in Livorno *era stato*, alla fine del descorso anno, *graziato* con la regalia di L. 4,000, e soltanto, con una circolare del ministero delle finanze, come dagno e vivente cessato a tutti i suoi colleghi del regno.

Questo fatto darà dar molto da pensare a S. E. il ministro, il quale (speriamo) frugherà ben bene nei fondi della sua morta per rendicontare ciò fu che gli proposo tali rimunerazioni e mancioni ecc. vedi se un nome che conciava non per la fatta il povero ministerio arebbe, a ripiangiva con tanto lodevole zelo al cui dobbi d'ufficio.

Ecco compiuto il mazzo: interessati che non intendono, ispettori che ispezionano senza vedere, pubblici funzionari che funzionano, ultimo di destrezza, e poi... poi chi va in corrosso, e chi ride e chi piange da lungi la landi e le gratificazioni fioriscono.

Bentornati! — Da Monza, 7, telegrafano al *Secolo* :

« Ora avete scioperi gotti nella sostenzione che fanciulla. Due ragazzi imprudenti si annegarono nel Lambro nel pomeriggio di ieri: uno di sei anni, figlio di un cantoniere, l'altro di dieci. »

Sono fatti che non hanno bisogno di commenti.

Su questo vapore *Assiria* s'imbarcarono 680 operai. La maggior parte di essi fu sbarcata a Genova e a Livorno; gli altri 212 proseguirono per Napoli.

A Napoli finora ne sono giunti 467 — 30, cioè, il 25 giugno, 66 il 26 dello stesso mese, 199 il 4 luglio, 212 stamane.

E tutti ritengono che fra non molto i loro compagni rimasti saranno a Marsiglia saranno obbligati da una data nonsolita a seguirli. »

Delitto o pazzia? — Leggiamo, non questo libello, nell'*Italie centrale* di Reggio Emilia:

« Se v'è fanatismo in Reggio che, senza numerare della storia remota, ci dia l'intelligenza necessaria, seppia farci benvedere, è certo il signor Giovanni Riva nostro ispettore di P. S. Sappia che ci fatto segno ad un attentato che, per un caso prodigio, non ha finito tragicamente. Aveva egli formulato la sua accusa in articolo la guardia R., che gli servira anche per sua, e gli aveva partecipato come l'assistere a vendere Regina con un colpo di revolver carico e ritornò davanti al suo superiore mede sfigurato in rimpercrosi tanto più ingiustificabili in quanto che sapeva come il signor ispettore gli voleva bene e aveva appreggiata la sua domanda al ministero. Che diavolo avesse poi preso quel disgraziato non sappiamo; fatto sta che, entrato il revolver, le punte verso il superiore e quasi a brucciapelo gli scaricò due colpi che per fortuna non andarono a segno. Dopo avere cercato di riparare dai colpi il signor ispettore cercò fuori del suo gabinetto calmando gente, e allora si udì un terzo colpo che il R. si era tirato alla gola, ferendosi non leggermente. Tutto questo nel corridoio spash contro se stesso un altro colpo e il proiettile, dopo avergli stricciata una guancia andò per una finestra a vetri che trovasi nel corridoio tra gli uffizi di P. S. e quelli di prefettura.

Che fortuna! — Nel *Giornale di Padova* leggiamo:

« Sono con che fanno grave addolcitare l'artrite, specialmente con questo caldo micidiale.

Ogni sbiliamo da registrare — semplicemente da registrare — un altro vincita milionaria, toccata a persona di Milano.

Questa possedeva sicuro cartella del Prestito austriaco 1864 e la numera da parecchio tempo chiuso entro chiavi e cassetti di sicurezza, per avventure, ferarsi a favorirla di qualche cosa. Quando l'altro ieri si passò di trarla fuori, dopo tanto per fare loro pigliare un po' d'aria, le portò un cambio-valute. Buon dì!

Meraviglia della meraviglie! L'egoe dei Bacwi riscontrò che una delle numerazioni estratte aveva conseguito la vincita di 100,000 fiorini, esatta nella estrazione del 1873, circa tre anni addietro.

Pochi sono dell'interessato perduto in questi tre anni e del disagio di dover ora dal 78 ad oggi scemarono notevolmente di peso, la somma vincitrice portata la legalità di lire 80,000, al cambio attuale non ne restano abbastanza! »

Grave disgrazia. — La *Gazzetta del popolo* di Torino scrive, in data del 9 corrente:

« Ieri un tale Archiveri Gio. Batt. da Castelletto (Bosca), ora dimorante a Busdacchieri, percorreva la via Torino-Genova, e, si addormentò sul suo carro. Raggiunta questo dalla macchina del tramway, il macchinista volendo sbarrare la via si affrettò a dare i segnali d'allarme, e nel tempo stesso corse di dietro alla vettura della macchina. Cionondimeno questa andò vicinissima al carro dell'Archiveri, senza che questi, svegliandosi di soprassalto, avendo di poter scendere in tempo per deviare il suo carro, venne investito dalla macchina, che gli sfracellava la gamba sinistra.

Il povero Archiveri, in seguito alla ripetuta ferita, perdeva la vita.

Le malversazioni di Livorno. — Nella *Gazzetta livornese* leggiamo:

« Nulla si sa di nuovo circa i processi per le malversazioni e le falsità commesse all'ufficio del registro e nel magazzino della carta bollata. Le istruttorie sono spinte innanzi a passi grandi e rapidi, secondo il procuratore del Re e il giudice d'istruzione fanno tenghe visite all'Intendenza.

L'opinione pubblica aspetta di veder fatta completa la luce, ed ha ragione. Il danno e le corbellature e l'immoralità varcarono ogni segno.

Per *Tar* vedere sono ed in qual misura si siano prese lungamente lunicle per istruire, in proposito di certi uomini e di certe amministrazioni, ci pia a sapere che il defunto vicedirettore del registro in Livorno *era stato*, alla fine del descorso anno, *graziato* con la regalia di L. 4,000, e soltanto, con una circolare del ministero delle finanze, come dagno e vivente cessato a tutti i suoi colleghi del regno.

Questo fatto darà dar molto da pensare a S. E. il ministro, il quale (speriamo) frugherà ben bene nei fondi della sua morta per rendicontare ciò fu che gli proposo tali rimunerazioni e mancioni ecc. vedi se un nome che conciava non per la fatta il povero ministerio arebbe, a ripiangiva con tanto lodevole zelo al cui dobbi d'ufficio.

Ecco compiuto il mazzo: interessati che non intendono, ispettori che ispezionano senza vedere, pubblici funzionari che funzionano, ultimo di destrezza, e poi... poi chi va in corrosso, e chi ride e chi piange da lungi la landi e le gratificazioni fioriscono.

Bentornati! — Da Monza, 7, telegrafano al *Secolo* :

« Ora avete scioperi gotti nella sostenzione che fanciulla. Due ragazzi imprudenti si annegarono nel Lambro nel pomeriggio di ieri: uno di sei anni, figlio di un cantoniere, l'altro di dieci. »

Sono fatti che non hanno bisogno di commenti.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Si deste lettura, in principio della tornata di ieri, di una lettera del senatore Cadda che ringrazia il Senato della sua nomina a membro della Corte di giustizia. Si stabilì, su proposta del senatore Chiesi di inviare tale progetto allo studio di una Commissione di 7 membri scelti dai presidenti.

I ministri della guerra e di agricoltura presentarono quindi alcuni progetti di legge. L'on. Pantaleoni ritirò la sua interpellanza al ministro dell'interno sulla politica interna. Si approvarono quindi a scrutinio segreto quasi tutti i progetti di legge discussi nelle antecedenti tornate. Si approvarono gli articoli dei progetti di legge sulle modificazioni di stanziamenti sulle forniture e sulle concessioni di nuove opere straordinarie straordinarie straordinarie del quindicennio 1881-1895.

NUOVI SENATORI

Furono convalidati nella tornata di ieri i titoli dei nuovi senatori Giuliani di S. Lucido e Orsini: prestarono giuramento G. Arese, Farina, Calegno, Griffini, Berlicchi e Orsini.

L'IMPRESTITO

Dall' *Agenzia Stefani* ci vengono comunicate le seguenti notizie:

Roma, 7. — Domani mattina si procederà alla firma del contratto pel prestito di 644 milioni per conto dello Stato ed il comm. Bombrini per conto della Banca Nazionale.

Roma, 8. — Stamane, alle ore 10 30, fu firmato al ministero delle finanze il contratto pel prestito fra l'on. Magliani ed i rappresentanti del sindacato. Il contratto non abbia a recare il menomo turbamento al mercato monetario inglese, tedesco e francese. La parte che spetta alla Germania all'Italia è di 244 milioni; quella per l'estero di 400. Il prezzo è di 88 25 con godimento del primo luglio. Il deposito cauzionale per tutti i sottoscrittori resta limitato che esteri è del 10 0[0.

Il primo versamento avrà luogo in settembre prossimo.

Il versamento della prima rata può farsi non in Italia che all'estero in rendite, e ciò per impedire la ricerca dell'oro. In Inghilterra vi sarà sottoscrizione pubblica nei giorni 12, 13 e 14 corrente luglio. L'operazione sarà tutta compiuta entro settembre 1882.

La riforma elettorale in Senato

Ieri il primo Ufficio procedette alla nomina del commissario per la riforma elettorale. Riuscirono eletti gli onorevoli Errante e Canizzaro.

La commissione del Senato è quindi composta degli onorevoli Errante, Canizzaro, Saraceo, Vitelleschi, Caccia, Fenzi, Brioschi, Manfredi, Lampertico ed Allievi.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore della strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Col 9 del corrente mese verranno stabilite alcune lievi modificazioni d'orario sulle linee Genova-Alessandria, Genova-Ventimiglia, Novara-Gozzano, Ala-Verona e Torino-Susa.

Nei giorni 4 e 5 corrente ebbero luogo gli esami scritti dei concorrenti ai posti d'impiegati amministrativi della ferrovia dell'Alta Italia, secondo l'avviso-programma già da noi pubblicato.

Seppiamo che pei 400 posti ritenuti disponibili, i concorrenti ammessero a circa 2000.

Dovendosi ora procedere all'esame degli elaborati scritti, si ritiene che gli esami orali non potranno aver luogo prima della seconda metà di agosto prossimo.

— Rispetto alle l'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia sta studiando quali provvedimenti si possano prendere per sovvenire il personale del treni disutili.

Prestazioni fondiarie

Nell'ultima seduta della Camera, il deputato di Adria, on. Angelo Papadopoli, chiese alcune informazioni sul lavoro della Commissione incaricata d'esaminare il progetto di legge sull'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Siccome non v'era nella Camera alcun membro della Commissione, le informazioni furono dal deputato di Adria non ferono data.

Noi siamo ora assicurati che quella Commissione, dopo lunghe sedute nelle quali sembrò prevalere il concetto favorevole all'abolizione, ma coll'*affrancazione a cui* ad ogni proprietario spettasse, i quali mancavano interamente gli elementi necessari per conoscere l'origine, la forma, l'ammontare di quelle prestazioni nelle diverse provincie del regno. Il ministro (Villa) che intervenne a quella seduta, riconobbe la necessità di studi di questi preliminari raccolti. Ma la Giunta parlamentare non li ebbe ancora e non potè quindi rispondere a quanto si desiderava.

L'ASSASSINIO DI GARFIELD

I giornali inglesi non hanno altri particolari oltre a quelli che già pubblicammo. Il *Times* ha per telegrafo quelche apprezzamento di giornali americani :

Il *New York Herald* dice a proposito dell'assassino :

« Per la nostra nazione è chiaro, che la tragedia non ha nessuna relazione politica, e non è che il puro impulso di un individuo; ma siccome, per la sua stranezza, che noi stamo, dopo le ultime agitazioni, in una febbre di rivoluzione, e dove non basta, che la maniera del delitto e la perversa mal fine a quest'atteza, l'avvenimento avrà fratinzo, molto interpretato e commentato come uno dei mali, che produce il nostro sistema ».

— Il *New York Herald* non crede alla pazzia di Guiteau, ma crede che sarebbe meglio si potesse credere che fra gli americani non vi fosse un uomo di questa sua che conobbe commettere un attentato sulla persona del presidente, ma pure bisogna prendere la cosa come sono. Quindici non è un passo.

— Quanto il presidente, come le ultime notizie lo fanno sperare, dovesse rimanere in vita, l'assassino non potrà sperare condannato a più di otto anni di carcere, poichè la legge americana non punisce non una pena specialmente inflittasi contro il presidente della repubblica.

MIDHAT-PASCIA

Secondo le informazioni della *Neue Freie Presse*, il sultano sarebbe deciso a far decapitare Midhat-pascia entro la fortezza della sua prigione. Si pretende persino, al dire del gi-rnale di Vienna, che questa esecuzione abbia già avuto luogo, senza però aire qualunque intervento del governi in favore di Midhat. Le quel cosa sarebbe avvenuta quella di tutta l'Europa civile. Le relazioni ufficiali mandate dagli ambasciatori ai loro governi consentono tutta la procedura del tribunale, riguardo a Midhat. Il corrispondente del *Journal des Débats* scrive da Costantinopoli, che il processo per l'assassinio di Abdul-Aziz è una delle maggiori mostruosità giudiziarie che rammenti la storia. Dapprima parve che vi si volesse rimettere il vero autore, l'esperienza ne ebbe effetto dell'ipocrita vergogna e dello spirito gesuitico dei tribunale. Ciò si fece sfilare dalla bocca dei testimoni gli accusati di assistere alle deposizioni fatte contro di essi; il ministro della giustizia assistendo all'udienza, non tralasciò le spalle dei giudici, indicava loro, ad ogni istante, il da fare. Tuttavia pascià, capo della sala nella quale avvenne il fatto, mentre egli confessò degli accusati e del pubblico del seguimento del presidente, spavalò di questo in modo, che non si potrebbe prendere ordine. Gli accusati collocati lungi degli avvocati e divisi da essi.

Midhat, pascià, che il corrispondente del *Débats*, fu superbo, pieno di dignità, di energia, senza orgoglio, senza millanteria. Talvolta fu eloquente e sempre fu calmo e ordinato in modo. Per esempio, e di ciò contro di lui un testimonio, certo Hilmi Effendi, che pretende aver udito da Midhat stesso un individuo che diceva a proposito di Abdul-Aziz « Era per necessario di far scolpare quest'uomo, che avrebbe fatto uccidere noi se fosse tornato al potere. »

Regina Midhat : « Se avessi mai potuto fare un discorso simile, si sarebbe trovato in Siria un uomo al quale avessi osato rivolgere questo parole, poiera forse essere un impiegato che mi è ora reso noto da Costantinopoli e che lo conoscevo appena. Non avrebbe avuto coraggio, dinnanzi a me, di pronunciare queste parole, nè avrebbe avuto la possibilità di farlo. Ma, se avessi potuto dire un discorso simile, mi sarei ben guardato dal farlo dinnanzi a Talvigno, dinnanzi a

Tariffa per gli annunci ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 parole.

Per a cuarta pagina . . . . . L. 0,25
Commerciali in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno ROMA

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio dei gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA, Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte misto e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0[0]
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate o rendite vitalizie differite, dotazioni per [illegible] e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ALFONSO DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per Roma ed Umbria, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

Fabbrica e brevettata in America e in Inghilterra

ACQUA ANATERINA
di dott. L. G. POPP
in Vienna, Città, Hofgeringasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservatrice contro le malattie dei denti e della Bocca, contro la putrefazione ed il guasto dei denti. Di benissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come impareggiabile mezzo per pulire i denti. »

Un flacone con istruzione L. 1.
Dott. presso a L. 0, 4.; mezzano » 0, 8.; grande » 1, 50; e pinetta a L. 0, 4.50.

Pasta anaterina di dott. POPP
per pulire e conservare i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Pretzo d'un vaso L. 0, 8.

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP
Il miglior mezzo per curare e conservare le gole ed i denti. Prezzo 80 cent. per piccolo vaso.

Polvere verde pei denti di dott. POPP
Non contiene parti minerali ed alcoliche e preserva i denti. Prezzo per una scatola L. 1.20.

Piombo pei denti di dott. POPP
per turare da se stessi i denti bucati. L. 0, 4.50.

Sapone di Erbe di dott. POPP
calebre per una infinità d'abitazioni della aristocrazia, e preservativo dell'abbondante della espirazione, per la pelle, specialmente quella delle persone che fanno uso di corsetti.

N. B. Per assicurarsi contro le **falsificazioni** che pur troppo si fanno, si prega di esigere sempre le bottiglie originali munite di etichetta e capsula con sopra la firma del Dott. L. G. POPP.

Vendita in tutte le Farmacie, Profumerie e Droghierie del Regno, e specialmente presso: in Roma, farmacia inglese di N. Sciniberghi via Condotti 61, G. Gobbi, farmacia C. Ottavi, via del Corso, 199; A. Manzoni e C.; L. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 27A, con deta della Minerva, in Napoli F. Bernat, farm. P. d'Ennia, farm. E. P. Vinay, farm prof. Firenze, farm Jansen, via Borgo Ognissanti, 20; farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; Milano A. Manzoni e C. farmacisti e Vivani e Bezzi.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA
Esecuzione fedele di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, per eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e modicità di prezzi.

Medaglia d'oro Esposizione Universale Parigi 1878

MANIFATTURA GINORI
a DOCCIA presso Firenze

Diploma d'onore Esposizione Universale Vienna 1873

FONDATA NEL 1735

DEPOSITO DI ROMA
Via del Corso, 383-84

FIRENZE
Via de' Banchi 1, 2 e 3
Via Rondinelli, 7

NAPOLI
Via Roma p. p. 228
Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore	» 108 —
»	filetto oro	» 122 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —
»	filetto colore	» 99 —
»	filetto oro	» 113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 69 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 42 —
»	filetto colore	» 56 —
»	filetto oro	» 65 —

SERVIZI da dessert, caffè, the o colazione. TAZZE e PIATTINI gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. SERVIZI DA CAMERA e da TOLETTA bianchi filettati e decorati. VASI da FIORI ricamanto decorati, varietà di forme e grandezze PORCELLANE da fuoco. TAVOLETTE per nomenclature di strade, numerazione di fabbricati, ecc. FILTRI per acque potabili. OGGETTI per farmacia, chimica, fotografia, filanda, ecc. ISOLATORI e apparecchi per telegrafo e SONERIE ELETTRICHE

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio rioco	L. 83[illegible]
»	taglio semplice	» 60 40
COMUNI	taglio rioco	» 41 30
»	taglio semplice	» 37 20

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio rioco	L. 41 70
»	taglio semplice	» 33 50
COMUNI	taglio rioco	» 20 40
»	taglio semplice	» 18 00

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi a giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, inaxo, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Pesaro, Castel Durante, ecc. Piatti e scatole a rivestire nel genere di Mastro Giorgio e Arabe-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia. Porcellane a basso-rilievo e in smalti sui modelli di Capodimonte.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PEL VALORE DI
LIRE it. 700,000

15 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di
Lire 300,000

cioè di Lire		100,000
»	»	50,000
»	»	30,000
»	»	20,000

E stato pubblicato l'Elenco Generale dei **5400 premi** della Lotteria Nazionale di Milano aventi il valore di **Lire 700,000.**

I cinque grandi premi formano una piramide di oro massiccio del valore effettivo di Lire it. 300,000.

Gli altri 495 premi sono stati da apposite Commissione fra i migliori e più belli oggetti esposti fanno un valore di **400,000** Lire. Oltre questi 500 premi del valore di

Lire it. 7700,000

ci saranno molti altri premi destinati dagli espositori alla lotteria fra questi premi, che sono diggià circa 500, ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 5400 premi principali sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale e presso i quali sono ostensibili anche le fotografie delle principali vicende.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Obligati in **milano**, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta è impegna formalmente di seguitare a semplice richiesta ad ogni vincitore con danaro sostanto 5 stesso grandi premi pagandoli il valore garantito di L. 100,000 80,000, 60.000, 40,000, e 20,000

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta mandata dall'importo a vaglia postale. — Per la spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma, presso l'amministrazione del *Popolo Romano*, via delle Cappelle, 85.

IL FAVORITO DELLA REGINA

(Stronzesse) — Romanzo di **A. Arnould e N. Fournier.** — Un volume di pagine 308, Milano, 1877.

Prezzo Lire UNA franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione libera in Italia che all'estero owiare vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 50.

Guide Treves
ZIG-ZAG
PER L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
GUIDA GENERALE DEL VISITATORE
all'Esposizione Industriale, Artistica, Musicale e alla Esposizione Artistica
SEGUITO DALLA STORIA DELL'ESPOSIZIONE
UNA LIRA - Con la pianta dell'Esposizione - UNA LIRA
MILANO. — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI. VIA SOLFERINO, N. 44 — MILANO.

Parigi — Rue Caumartin, 45
Deposito in tutte le Farmacie.
In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garroni Pomponio, Bertoli G. — Rossi Domenico, Parenti G. — Serafini e C., — Gatrini Pietro — Corsi Pietro — Internicola e Sorina farmaceutico Romane.

PER-DIASTASE
ASSIMILABILE
del Dr **V. BAUD**
Sotto la forma di grani di cioccolato, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile del ferruginosi per la donne ed i ragazzi debboli; non ha sapore, nè produce astrazione veruna nell'essenza, la povertà del sangue, la clorosi.
Paris, 32, rue Bergère.
Del Deposito per l'Italia: A. MARIGNOLI, Milano, Via Santa Maria Fulcorina, 2.
Vendita in tutte le Farmacie.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE		MEDAGLIE	
Napoli	1853	Parigi	1867
Firenze	1861	Napoli	1871
Londra	1862	Vienna	1873
Foggia	1865	Portici	1875
		Caserta	1879

GUPPY & C.

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE a CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, saraceno, ecc. — MACCHINE PER FARSTEPICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli assortimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI — Macchine per sollevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., ecc.; TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con nuovi PRIVILEGIATI. — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRAMTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzare per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**
Fratelli BIGNOTTI. Da non lasciare concorrenza. LAVORI PRONTI.

QUALUNQUE Consulatore scientifico, semiatico e pubblicazioni di Opere buone morale, antiche e moderne, tanto italiane che straniere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'Annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma, Scrivere — franco.

XXIII° ANNO
Stabilimento Idroterapico
ANDORNO
Aperto dal 1° Giugno
Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE

LA NOSTRA MARINA MERCANTILE di C. de Amezaga. — Libro Duo.
Scrivere vaglia coll'importo per le spese postali all'Agenzia dell'Opinione, via Seminario N 87, Roma.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART
Tradotte da G. DE - CASTRO
Un elegante volume in 8 grande di pagine 216, riccamente illustrata da 24 incisioni stampate a parte.
Contiene 20 conversazioni nelle quali un padre amorevole spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sinistra è l'amore dello studio e della famiglia.
Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire anche stenna a ricreare gradilissimo dono.
Prezzo L. 4. *Legato in tela e con regalo o per premio L.5,50.*

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI
originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI
Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. E una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.
Prezzo L. 4. *Legato in tela e con per regalo o per premio, L. 5,50.*

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Ripetizioni a prezzi della pubblicazione

FERNISTA SPECIALE per [illegible] DE LUCA Guarigione di [illegible] orale reconditi inveterate senza operazione chirurgica, cura cesarea. Cisti ovarici, speciali, contenzione garantita, consultazioni gratuite. — Via Seminario, N. 87, piano primo. Sempre dalle 9 alle 2

L'ANNUNZIATORE [illegible] [illegible] [illegible] in Italia Periodico bettimanale — Abbonamento per 12 mesi a tutte [illegible] 1882 Lire 4, 80.
Spedire mandati postali alla Direz ne — PAVIA (*Lombardia*).

UN GIOVANE [illegible] con [illegible] della calligrafia, conoscendo l'italiano, tedesco e francese, cerca impiego come contabile in una casa commerciale.
Per referenze indirizzarsi M. Schwarz Mantova

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA
Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA
nuovi studi e bozzetti dal vero pieno dei milanesi di **Max Ordenau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE
Parte I fondata da **F. Crespi**, **L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 680 pagine con incisioni.
Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunci dell'Opinione—Roma.

ANTICA FONTE DI PEJO
Si provvegano i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginea che da specialisti sono posta in commercio a tre acque con indicazione di **Valle di Pejo, Vera fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro interezza avere sotto gli occhi il bottiglia con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quella della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** sulle frequenze il pubblico.
Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Droghieri che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE-PEJO-BORSHETTI.**
La Direzione C. BORGHETTI.

PRESSO L'AGENZIA D'ANNUNZI DELL'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI

Vittorio Bersezio	— Le vendetta di Zoe	L. 4 —
Idem	— Povera Giovanna	» 4 —
A. De Foresta	— L'adultario del Marito	» 4 —
Max Nordau	— Parigi sotto la 3ª Repubblica	» 4 —
A. G. Barrili	— L'XI Comandamento	» 3 —
Verga	— I. Malavoglia	» 5 —
Idem	— Storia d'una Capinera	» 2 —
A. Dumas (figlio)	— La principessa di Bagdad	» 1 50
Biografie	— Donne illustre con 40 ritratti	» 3 —
F. Uda	— Melodie Intime	» 4 —
De - Gubernatis	— Usi nuziali in Italia	» 3 —
Idem	» novelle	» 2 —
Idem	» funebri	» 2 —
Bruno	— Le grandi invenzioni antiche e moderne	» 12 —
D'amico dei bimbi	— Mondo piccino	» 2 —
Verne	— Novelle fantastiche	» 2 —

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunci dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

Cantoniga	— Il Roccolo di S. Elipio	L. 3 50
Idem	— Villa Orlanda	» 3 —
Lioy	— Chi dura vince	» 3 —
Fiordaliso	— Storia d'una candela	» 1 —
Mazzoli	— Racconti pei bambini	» 2 —
Amicizzi	— Chiaramonte il Rosso, illus.	» 2 —
Capranica (Luigi)	— Cosgiura di Brescia	» 2 —
Idem	— Memorani della Banda Nera	» 2 —
Daudet	— L. Re in Esilio	» 2 —
Idem	— Ditta Framont e Risler	» 2 —
Yorwan (Giorgio)	— Memorie	» 2 —
Pallia	— La Camicia	» 1 50
Ionson	— Come crescono i ranoli, illus.	» 5 —
E. Vitali	— Storia d'un salmastro	» 1 50
Manicinni	— La regola dell'arrolino	» 1 —
Bonghi	— Secco XIII e Vitalia	» 3 50
Idem	— I partiti nazrehed	» 1 —
Idem	— Ritratti Contemporanei	» 3 —